

## Messaggio del Parroco per il S. Natal e 2018

*Carissimi parrocchiani,*

le domeniche del tempo di avvento, che ci preparano al S. Natale, parlano della venuta di Gesù ma non della sua nascita. La prima domenica di avvento, infatti, parla di catastrofi, di terremoti, di paure, di morti ecc... Questo è un richiamo a ciascuno di noi in quanto possiamo sempre essere distratti dalle cose mondane e ci fa comprendere che nel mondo, non ci sarà mai una vera pace e tranquillità senza Dio. Egli è presente anche nei momenti difficili della nostra vita: possono esserci ad esempio problemi nel mondo del lavoro, incomprensioni nella famiglia, soprattutto quando sorgono le crisi coniugali, o i rapporti non buoni tra genitori e figli. Anche nella società in cui noi viviamo ci sono tante situazioni confuse che a volte ci fanno perdere l'orientamento verso il futuro. Pensiamo, ad esempio, alla disonestà di coloro che hanno la responsabilità del bene comune i quali, agendo ingiustamente, creano situazioni in cui le persone si sentono di serie B o C ecc., e calpestando con arroganza i loro diritti fondamentali, dimenticano che tutte le persone nel nostro pianeta traggono la loro origine da un'unica Persona: Gesù, il Figlio di Dio che è diventato uomo come noi ed è entrato nella storia di ciascuno di noi. Non abbiamo più motivo di lamentarci, quando siamo immersi in situazioni difficili, perché sappiamo che Gesù è già presente in noi e ci conosce benissimo.

La seconda domenica di avvento parla della conversione, si tratta di un pressante invito alla conversione come la via migliore per preparare l'incontro con il Signore. Incontrare il Signore Gesù non è semplicemente festeggiare il S. Natale con il cenone, il pranzo, i regali, i divertimenti ecc. ma è un appuntamento serio e unico, verrà, infatti, a prenderci per portarci alla casa del Padre, la nostra vera dimora. Ogni morte è sempre un incontro con il Signore Gesù.

È necessario cambiare mentalità, ripensare il passato, cambiare la strada della vita, svoltare, cambiare direzione e orientarci verso l'Autore della nostra vita che è Dio, e ascoltare la sua Parola che si è fatta carne.

La terza domenica di avvento parla della gioia di essere liberati dalla confusione interiore, dagli affanni, dall'orgoglio, dall'invidia, dalla rivalità, dalla gelosia ecc. Se noi avessimo questa gioia sincera nel cuore, allora sperimenteremmo che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

L'ultima domenica di avvento parla di due figure di donna: Elisabetta e Maria. Sono donne che hanno concepito miracolosamente. Nel loro grembo, si incontrano già Giovanni (il precursore) e Gesù.

Per noi cristiani per ben celebrare la Festa del Natale, è necessario contemplare la grandezza del mistero di Dio che è sceso sulla terra nel modo più normale. È sceso su ciascuno di noi, e in maniera particolare sulle persone più deboli: sui malati, gli anziani, i bambini, i giovani preoccupati del loro futuro.

***Buon Natale a tutti!***



Il Parroco  
Don Deolito Espinosa